

## Donne d'altrove...

Questo progetto è nato quasi per caso. È nato dall'incontro fortuito con Bruno Bodini dell'ambito territoriale di Dalmine, che ha proposto a noi docenti della Scuola secondaria di primo grado di Verdello di riflettere insieme sulla situazione delle donne straniere presenti sul territorio e sulla loro difficoltà, nonostante gli sforzi pluriennali delle agenzie educative attive in loco, ad integrarsi nella comunità locale. Una situazione che noi docenti viviamo ormai quotidianamente, alle prese con mamme di alunni stranieri che comprendono a fatica la lingua italiana e che faticano ogni giorno ad orientarsi in un "mondo" per loro estraneo e difficile da comprendere. Donne che ci trasmettono realtà molto diverse l'una dall'altra: donne straniere che hanno sposato cittadini verdellesi e che ora sono ben inserite nel tessuto sociale; e donne straniere costrette entro i limiti culturali e religiosi imposti dai mariti o dalla famiglia di appartenenza. È ad una parte di queste donne che abbiamo voluto **dare voce**, raccontando le loro

quanto dolorosa, opportunità di lottare per i diritti di tutte le donne del Mondo, e non solo. Sono storie di giovani donne coraggiose che, volutamente o loro malgrado, sono diventate protagoniste di una lotta spietata contro la violenza dissennata, contro i pregiudizi e le ingiustizie di genere, contro tradizioni religiose e culturali consolidate e radicate nella mentalità maschile.

**Storie esemplari**, che hanno il merito di indicare una strada faticosa e pericolosa, ma percorribile, per di-



mostrare al mondo intero che le donne, prima di essere donne, sono esseri umani con gli stessi diritti degli uomini. Protagonisti di questa seconda parte sono stati i ragazzi della classe 3<sup>^</sup>C, che attraverso letture mirate sull'argomento e grazie alle informazioni ricavate da siti selezionati nella rete in forma di testi, video o altro ancora, hanno ricostruito passo dopo passo la vita di tre giovani donne straniere - e, brevemente, di altre attiviste - che lottano per i diritti delle donne. I ragazzi hanno, poi, riscritto in prima persona la loro storia, hanno aggiunto pensieri, riflessioni sotto forma di lettere aperte o hanno raccolto immagini significative, con l'intento di dimostrare la loro ammirazione e la loro solidarietà nei confronti di chi sta sacrificando la propria vita per difendere chi non è in grado di farlo. Il bilancio dell'esperienza è stato sicuramente molto positivo: infatti i ragazzi, grazie al loro impegno e agli spunti offerti dai docenti, hanno saputo dimostrare che, se stimolati in modo corretto, sono in grado di affrontare problematiche sociali di una certa complessità, come quella relativa all'integrazione delle donne straniere nella comunità di Verdello. Inoltre, per conseguire questo obiettivo, i ragazzi sono stati stimolati ad

attivare le proprie competenze trasversali nel comunicare un messaggio in forma cartacea (Comunicare nella madrelingua) e digitale, cercando informazioni in rete e sapendole organizzare in formati diversi (Competenza digitale), nel "fare ricerca" sull'argomento oggetto di indagine (Imparare ad imparare), nel riflettere su una delle problematiche a carattere sociale presente sul territorio, allo scopo di trovare delle strategie per migliorare ciò che non funziona nella comunità verdellese, in un'ottica interculturale finalizzata all'integrazione (Competenze sociali e civiche, Consapevolezza ed espressione culturale). A nostro avviso è questo il primo passo per diventare realmente cittadini consapevoli e responsabili: consapevoli dei propri diritti e di quelli degli altri; consapevoli di come tali diritti, per molti di noi scontati, vengano spesso violati nel Mondo; consapevoli che combattere contro le ingiustizie non solo sia possibile, grazie al contributo attivo di tutti, ma che sia un dovere morale non volgere lo sguardo altrove per non vedere... Nella convinzione che in fin dei conti, seppure in diversa misura, siamo tutti responsabili di ciò che di bello o di brutto accade nelle diverse parti del Mondo. Per concludere, questo lavoro vuole avere la pretesa di stimolare la riflessione sull'importanza di "conoscere" il nostro vicino straniero e di "conoscersi" reciprocamente, superando i pregiudizi che ci allontanano, nella convinzione che solo "conoscendo" la vita e la quotidianità di chi è "diverso" da noi e solo "lasciandoci conoscere" da chi è "diverso" da noi si possa finalmente approdare ad una sincera e profonda integrazione.

*I docenti coinvolti*  
**Prof.ssa E.Farris -**  
**Prof.ssa De Vincenzi -**  
**Prof.C.Pellegrini**



storie personali, fatte di speranze, di sofferenze, di gioie attraverso delle interviste raccolte dagli alunni delle classi prime e seconde medie. Gli alunni hanno, poi, rielaborato ciò che avevano ascoltato, creando dei nuovi racconti sul tema, accompagnati ed illustrati da disegni, da powerpoint e da danze e canti dei vari paesi d'origine. Infine, grazie alle nuove tecnologie, è stato possibile registrare queste storie dalla viva voce dei ragazzi e creare dei video con l'utilizzo delle immagini create. Il punto di forza di questa prima parte del lavoro è stato sicuramente l'ascolto e la lettura di storie vere: è stata un'ulteriore conferma del potere che si sprigiona dalla parola, che ha aiutato i ragazzi ad immedesimarsi nelle persone che hanno vissuto tali esperienze, stimolando quel sentimento empatico utile a creare legami e a costruire una comunità. Nella seconda parte del lavoro abbiamo voluto **dare testimonianza** a quelle donne a cui il destino ha dato la straordinaria,

## Progetti di servizio

Nella serata di giovedì 30 maggio 2019 in Sala Abbiati sono state presentate alla cittadinanza le attività svolte dai ragazzi delle classi terze medie durante i Progetti di servizio organizzati dall'Istituto Comprensivo Statale "Don Milani" di Verdello in collaborazione con la Scuola dell'infanzia statale e con alcune strutture del territorio socialmente impegnate: la R.S.A. "Casa mia Verdello", la R.S.D. "Casa Beato Luigi Guanella" ed il Laboratorio compiti presso "La Fabbrica sul Viale", gestito dall'AUSER. Alla serata hanno preso parte il neoletto sindaco Fabio Mossali e il futuro assessore all'istruzione Marianna Limonta per un breve saluto iniziale, il prof. Ivo Lizzola, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli studi di Bergamo, l'insegnante Luisa Ubiali della Scuola dell'infanzia statale, i docenti di Lettere referenti dei progetti di



preparati tutti insieme; oppure con la bella stagione lavando le auto della struttura e molto altro ancora. Invece i ragazzi della 3<sup>^</sup>B hanno aiutato con pazienza e competenza i bambini delle elementari impegnati nel duro "lavoro" dello svolgimento dei compiti, ritagliandosi ogni tanto un pochino di tempo per giocare insieme e conoscersi meglio... A loro volta i ragazzi di 3<sup>^</sup>C hanno potuto regalare un po' di allegria e spensieratezza agli anziani di "Casa mia Verdello", coinvolgendoli nella realizzazione di lavoretti, di semplici strumenti musicali e nella rappresentazione di un breve spettacolo teatrale dal titolo "Così diversi...così uguali". Infine i ragazzi della 3<sup>^</sup>D hanno allietato i bambini della Scuola dell'infanzia statale di Verdello raccontando loro divertenti e coinvolgenti storie e realizzando insieme tanti simpatici lavoretti. La serata è stata conclusa dall'intervento del prof. Lizzola che, mettendo in luce il fatto che grazie ai progetti di servizio i ragazzi siano riusciti a creare una ragnatela di relazioni positive basate sulla fiducia conquistata "sul campo", ha sottolineato l'importanza di sensibilizzare i ragazzi nell'impegno per gli altri per diventare a tutti gli effetti cittadini attivi e responsabili nella società odierna. Ha sottolineato inoltre la necessità di inserire in maniera strutturale questo genere di attività di servizio nella programmazione didattica annuale. Anche quest'anno mi sento di ringraziare di cuore tutti coloro senza i quali questo nostro "piccolo miracolo" non sarebbe possibile. Penso alle strutture del territorio che da tanti anni accolgono i nostri ragazzi con calore e fiducia; a tutti gli educatori e i volontari che a vario titolo intervengono con passione e dedizione nei progetti; ai genitori che, nonostante le difficoltà ed il poco tempo a disposizione, si offrono ad accompagnare i ragazzi in quest'esperienza educativa e formativa; agli insegnanti della Scuola secondaria di primo grado che incoraggiano e stimolano i ragazzi a riflettere sull'importanza dell'esperienza che hanno vissuto. Infine il ringraziamento più grande va proprio ai nostri ragazzi che ogni anno ci stupiscono per la loro capacità di saper donare gratuitamente le loro energie, il loro tempo e soprattutto il loro entusiasmo per aiutare chi ha bisogno di essere sostenuto ed incoraggiato nell'affrontare le difficoltà quotidiane.



servizio presso la Scuola secondaria e i responsabili delle strutture interessate – le educatrici di "Casa mia Verdello" Loredana Mastrococco e Jessica D'Ambra, la responsabile del Laboratorio compiti Giusi Poeta e l'educatore Domenico Piccolo, l'educatrice della "Casa Beato Luigi Guanella" Chignoli Milena con alcune ospiti – nonché i genitori che durante l'anno hanno accompagnato i ragazzi nello svolgimento dei progetti stessi. Alla presenza loro e di molti altri spettatori verdellesi i ragazzi delle classi terze hanno presentato la loro attività di volontariato attraverso la proiezione di fotografie e filmati che li ritraevano "in azione", accompagnati da brani musicali, brevi drammatizzazioni, letture, poesie e pensieri personali relativi all'esperienza vissuta. Più in particolare i ragazzi della classe 3<sup>^</sup>A hanno portato un sorriso affettuoso alle simpatiche ospiti della "Casa Beato Luigi Guanella", svolgendo attività creative nei laboratori o vivendo per un pomeriggio la vita delle ospiti nei reparti, tra merende e dolci

### L'importanza di mettersi a servizio degli altri

Basterebbe elencare le locuzioni nelle quali ricorre con significati sempre diversi la parola "servizio" per rendersi conto della difficoltà di trovare una definizione che li comprenda tutti. In maniera meramente esemplificativa: mettersi al servizio della patria; servizio a ore; servizio militare o civile; pubblicare un servizio; servizio religioso; strappare il servizio all'avversario; servizi segreti; un servizio di piatti; appartamento con doppi servizi. La ricerca etimologica presenta una prima derivazione, abbastanza logica ma superata, che lega la parola servizio al greco *seirà* (corda, fune) – a sua volta connesso con il verbo eiro (legare, collegare) – e con il latino *sero* (collegare). Il *servo* sarebbe, così, «colui che è legato», sia fisicamente sia socialmente, a un padrone. Più accreditata è la derivazione dal verbo latino *servire* (guardare, custodire, sorvegliare). Il *servo* sarebbe quindi un "custode", una "guardia". Di più ci dice la presenza, nella parola servizio, della radice indoeuropea *swer*, dalla quale deriva il greco *eros*, che in Omero significa sia "protettore del popolo" sia "uomo abile al combattimento". Tutto ciò fa del *servo* colui che tiene costantemente gli occhi su qualcuno per essere pronto ai suoi desideri e alle sue aspettative. Il deterioramento culturale, oltre che semantico, della parola servizio/ *servo* inizia quando i filosofi greci, ad eccezione di Aristotele, cominciano a considerarlo come una prestazione d'opera dovuta da alcuni ad altri per la superiorità razziale di questi ultimi. Questa concezione, senza eccessive teorizzazioni, divenne prassi diffusa nell'antica Roma, grazie anche alle continue conquiste ed espansioni. Tanto che intorno al I secolo a.C. oltre un terzo della popolazione romana era composta da schiavi e da servi. Uomini senza diritti né status sociale. Oggi la parola servizio/ *servo* è, da una parte, circondata da una buona dose di stucchevole retorica, grazie a chi non perde occasione per dare visibilità al proprio... servizio e, per questo, pretendere riconoscimenti; dall'altra, è una parola disprezzata perché il servizio è ritenuto mortificante ed offensivo. C'è un solo modo, al di là di ogni retorica, per verificare l'autenticità di un *avado* (servizio): servire gli altri senza servirsi degli altri e senza farsi servire. Perché: "Servire significa accogliere la persona che arriva, con attenzione; chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione" (Papa Francesco).

in "Il Sole 24 Ore" del 14 aprile 2019

**Prof. Carlo Pellegris**  
Referente del Progetto



## Alpini e Scuola secondaria di primo grado di Verdello "1919-2019: il centenario della fondazione dell'A.N.A. Una storia di attività alpina all'insegna del Tricolore e dei suoi valori"

Nell'ambito del progetto "Il Tricolore nelle scuole" anche quest'anno il Gruppo Alpini di Verdello ha coinvolto le classi terze medie in un'attività volta a sensibilizzare le nuove generazioni verso i valori della Patria, dell'Inno nazionale e del Tricolore italiano. La tematica proposta dal responsabile del Gruppo Alpini di Verdello, sig. Giorgio Vedovello, di comune accordo con i docenti della Scuola secondaria di primo grado, ha riguardato la celebrazione del centenario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini. La sera del 5 aprile 2019 in Sala Abbiati sotto lo sguardo attento del capogruppo Sig. Giorgio Vedovello e con l'accompagnamento musicale della Banda musicale di Verdello, i ragazzi delle classi terze hanno presentato il lavoro svolto attraverso foto e filmati, dimostrando serietà e competenza. Più nel dettaglio la classe 3<sup>B</sup> ha esordito parlando dell'origine dell'Inno nazionale e del Tricolore italiano, facendo un salto indietro nel tempo alle radici della nostra Patria. A seguire la classe 3<sup>C</sup> si è occupata degli aspetti storici legati al corpo militare degli Alpini: dalla sua fondazione, agli eroici sacrifici durante la Prima guerra mondiale, fino alla disgraziata spedizione dell'ARMIR in Russia e alla disperata ritirata nel 1943. E' stata poi la volta della classe 3<sup>A</sup> che ha presentato l'ingente attività di volontariato svolta dagli Alpini nelle

situazioni più critiche, dai terremoti, alle inondazioni, fino ad arrivare alle missioni di pace all'estero. Infine la classe 3<sup>D</sup> ha stupito tutti con una trovata molto originale: i ragazzi hanno infatti rivisitato alcuni famosi giochi da tavolo, come le carte da gioco, il memory e il gioco dell'oca, sostituendo i semi delle carte, le immagini del memory e le caselle del gioco dell'oca con i più significativi

simboli alpini: dalla grappa, alla stella alpina, al tricolore, all'emblema dell'A.N.A...La collaborazione con il gruppo Alpini di Verdello anche quest'anno ha avuto indubbiamente il merito di stimolare nei ragazzi la riflessione sull'attività passata e presente degli Alpini e sulla loro silenziosa ma costante opera di solidarietà verso chi ha bisogno, nonché sui simboli e sui valori fondanti della nostra Patria.

**Prof. Carlo Pellegris**



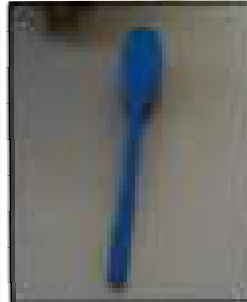
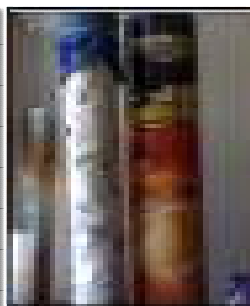
### Progetto ambientale

## Cosa intendiamo per riciclo...



Quest'anno ci siamo impegnati affinché la nostra scuola potesse diventare un "Green School". Pertanto ci siamo attivati in diversi progetti per raggiungere l'obiettivo. Durante le ore di

musica, per esempio, abbiamo realizzato degli strumenti musicali con materiali di riciclo (batterie, trombe, Kazoo, tubi della pioggia etc. Anche nelle ore di Arte abbiamo costruito oggetti vari (annaffiatoio, portauova e sottobicchieri). Molti ragazzi hanno eseguito la raccolta differenziata in modo sbagliato, ma noi come classe, ci siamo impegnati ad eseguirla correttamente! La nostra classe ha anche vigilato sulla raccolta differenziata delle altre classi, rimuovendo e collocando correttamente



negli appositi contenitori i rifiuti collocati erroneamente. Abbiamo inoltre rilevato il peso, da cui abbiamo ricavato il peso lordo. È importante ricordare che abbiamo solo un pianeta, che ci è stato donato per vivere e per avere un futuro. Noi ragazzi, insieme agli adulti, dobbiamo impegnarci per renderlo un posto pulito e vivibile.

**La classe 2<sup>B</sup>**



Tutte le notizie sugli orti scolastici dell'istituto comprensivo *Don Milani di Verdello*



I ragazzi della 1<sup>ª</sup>A e 1<sup>ª</sup>B quest'anno hanno partecipato al progetto "Orto" già in corso negli anni 2016-2017 (alle elementari) e 2017-2018 (alle medie) La 1<sup>ª</sup>A a turno è scesa in orto con Cristina, una ragazza della 3<sup>ª</sup>B, e con le professoresse Calamello e Gritti C., mentre la 1<sup>ª</sup>B con il professore Napolano. Al progetto ha partecipato tutta la classe, seguendo delle turnazioni. A turno, quindi, abbiamo preparato il terreno per la semina ed estirpato le erbacce, per far sì che gli ortaggi crescessero meglio. Abbiamo piantato prevalentemente insalata: infatti a fine progetto tutti ne abbiamo portata un po' a casa, ma c'erano anche biette, fiori di zucca, piselli etc. La tecnica seguita per piantare è stata sempre la stessa: dopo aver creato dei solchi e delle buche e collocavamo le piantine, per poi innaffiare. La cosa che è piaciuta a tut-



CAROTE



INSALATE VARIE



FIORI DI ZUCCA



ZUCCHINE

ti, specialmente a noi di 1<sup>ª</sup>A, è che non perdevamo mai l'occasione di bagnarci un po'... Abbiamo prodotto anche dei cartoncini, due a testa, sui quali abbiamo incollato le varie parti di muschi (Veri! li abbiamo raccolti in giardino!) e le parti del fiore, per poi osservarli. Ci è piaciuto molto fare questo progetto e speriamo che la scuola possa offrire questa opportunità sempre!

**La classe 1A**



INSALATE VARIE



SCALOGNO



## ORTAGGI E VERDURE COLTIVATI DA MARZO A GIUGNO SCUOLA SECONDARIA

LATTUGA ALEXIS  
LATTUGA CHIARA JUSTINE  
LATTUGA GENTILINA  
LATTUGA ROMANA  
LATTUGA ROSSA CANASTA  
LATTUGA FOGLIA DI QUERCIA  
COSTE  
SEDANO

CIPOLLE ROSSE E BIANCHE  
SCALOGNO  
PISELLI  
CARCIOFI  
CAROTE  
ZUCCHINE  
MELANZANE  
PEPERONI



**R**innoviamo, ancora una volta, i ringraziamenti ai genitori che ci hanno aiutato, con il loro contributo, ad introdurre l'orto nella didattica. Abbiamo la conferma di uno strumento non soltanto utile ai fini di un'educazione alimentare ma anche ambientale. Avvicinare i nostri ragazzi alla terra facendo loro coltivare dei frutti e delle verdure più o meno conosciuti è un modo per educarli alla varietà, alla stagionalità, ai metodi di coltivazione, al rispetto della natura e di tutte le creature viventi, ad incuriosirsi per ciò che è diverso e ad assaggiare ciò che loro stessi coltivano. Il concetto di responsabilità verso l'ambiente e verso il prossimo viene trasmesso attraverso il lavoro di gruppo nell'orto e la cura che ogni pre-adolescente deve avere della propria piantina. Ci piace pensare che degli stimoli educativi di questo tipo possano insegnare qualcosa non soltanto agli allievi, ma anche alla comunità a cui questi appartengono. Il coinvolgimento più o meno diretto dei genitori, il contatto con i nonni ortolani, che spesso aiutano, rappresenta uno stimolo in più a consumare in modo più consapevole! GRAZIE DI CUORE

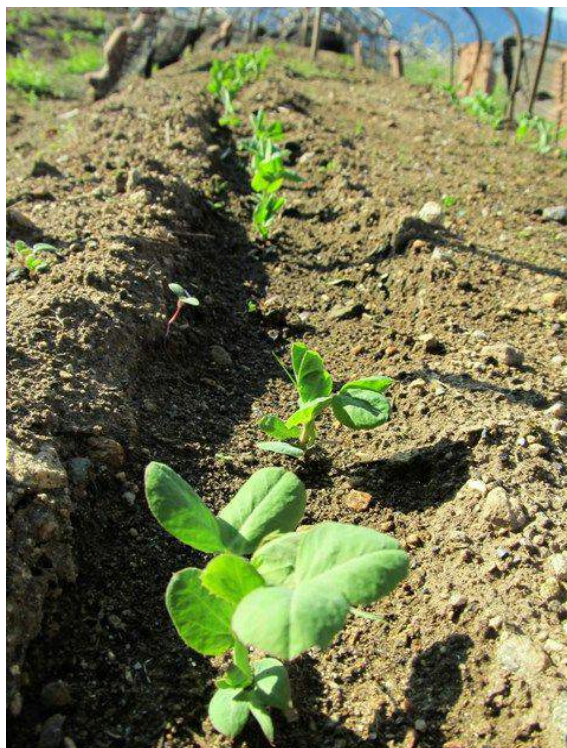
**I docenti coinvolti**



## ORTO alla primaria

Quest'anno l'avvio dei lavori è stato un po' tardivo, anche a causa del tempo inclemente, ma, proprio sul finire della scuola, siamo riusciti a coltivare un appezzamento di terreno di tutto rispetto e ora piante e semi si stanno sviluppando rigogliosi. Ringraziamo chi ci ha dato la possibilità di sperimentare ancora l'orto a scuola: il comune per gli spazi e la preparazione del terreno e il comitato genitori per il contributo all'acquisto di semi, piantine, cassoni e terriccio... Ma desideriamo soprattutto esprimere tutta la nostra riconoscenza a una persona: il sig. Giancarlo Passi, nonno Vanni, che ci ha guidati con sapienza e pazienza in questa attività, dedicandoci il suo tempo per trasmetterci la sua passione.

**Alunni e maestre delle classi terze,  
1^ C e 5^ D**



*“Gli orti degli scolari sono un modo spontaneo, nella più completa libertà interiore, per fare più che per discettare, prendendo come maestra la stessa natura. Nell’orto scolastico gli studenti uniscono “teoria e pratica”, cioè il pensare e il ragionare con il progettare e il fare. In un orto impariamo i modi, i momenti adatti per seminare. Gli orti e giardini nelle scuole contribuiscono a trasformare la scuola in qualcosa di vivo di cui prenderci cura. Quando coltiviamo un orto impariamo anche a rallentare: è quindi sempre un’esperienza che ci educa. Quando seminiamo e coltiviamo frutta e ortaggi mettiamo a frutto le abilità manuali, le conoscenze scientifiche, lo sviluppo del pensiero logico-interdipendente. I tempi dell’orto ci educano all’attesa, alla pazienza di veder germinare il seme, maturare la pianta, produrre il frutto, riprodurre semi fertili. Coltivare un orto è una piccola azione di pace, che ci educa a immaginare una società che non sia solo per noi, ma che duri nel tempo.*

*da “ORTI DI PACE”*

*Il lavoro della terra come via educativa,  
a cura di Gianfranco Zavalloni*

*L’orto è una grande metafora della vita spirituale:*

*anche la nostra vita interiore abbisogna di essere coltivata e lavorata, richiede semine, irrigazioni, cure continue e necessita di essere protetta, difesa da intromissioni indebite.*

*L’orto, come lo spazio interiore della nostra vita, è luogo di lavoro e di delizia, luogo di semina e di raccolto, luogo di attesa e di soddisfazione.*

*Solo così, nell’attesa paziente e operosa, nella custodia attenta, potrà dare frutti a suo tempo.*

*E. Bianchi*



## RINGRAZIAMENTI

*Anche quest'anno è terminato: un anno scolastico  
ricco di tanti risultati e soddisfazioni!*

*Un GRAZIE di vero cuore a tutti coloro  
che hanno profuso impegno per la finalizzazione  
di tutte quelle attività di miglioramento  
della vita scolastica.,*

*collaborando per la perfetta riuscita!*

*Un GRAZIE a tutti quelli che  
hanno creduto nell'arricchimento della didattica,  
permettendo agli allievi  
di esplorare nuove realtà  
e confrontarsi con persone nuove.*

*Grazie a tutti coloro che,  
con disinteressata dedizione,  
hanno supportato e sostenuto i nostri progetti,  
indispensabili per la crescita  
del senso civico e sociale dei nostri ragazzi.*

*Un grazie, infine, a tutti quelli che, in qualche modo,  
hanno rappresentato "forze insostituibili"  
per il raggiungimento degli obiettivi prefissati .*

*Grazie*



# ***La Scuola in...forma***

*Notiziario dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Verdello*

Hanno scritto su questo numero

Il comitato genitori di Verdello  
Ins. A. Pignatiello - Scuola primaria  
Ins. C. Lorenzi - Scuola Primaria  
Prof. M. Napolano - Scuola Secondaria  
Prof. C. Pellegris - Scuola Secondaria  
Prof.ssa A. De Vincenzi Scuola Secondaria  
Prof.ssa Silvia Vanalli - Scuola secondaria  
Alunni e maestre della classe 5D della Scuola Primaria  
Alunni e maestre delle classi 1C scuola primaria  
Alunni delle classi terze della scuola secondaria  
Alunni classi 2B e 1<sup>A</sup> - Scuola secondaria  
Genitori classi terze - Scuola secondaria

Grafica e Impaginazione  
Prof. Michele Napolano